

Com'era realmente il Medioevo



Di Tim O'Neill

[Quora](#)

8 novembre 2014

Questa domanda è apparsa in origine su Quora:

Ci sono esempi di cose considerate "conoscenze comuni" sulla storia che gli storici considerano quasi universalmente come inesatte?

Introduzione - Miti sul Medioevo

Ci sono molti miti storici sul periodo medioevale. Ciò è dovuto in parte all'ascesa dell'umanesimo nel primo periodo moderno e al movimento rinascimentale nell'arte e nell'architettura. Entrambi questi movimenti veneravano il mondo classico e consideravano il periodo successivo all'epoca classica come degenerato e barbaro. Così l'architettura gotica medievale, ora riconosciuta come estremamente bella e tecnicamente rivoluzionaria, fu denigrata e abbandonata per passare a stili che copiavano l'architettura greca e romana. Lo stesso termine "gotico" fu originariamente applicato a questo stile medievale come peggiorativo: si tratta di un riferimento alle tribù gotiche che avevano saccheggiato Roma e doveva significare "barbaro, primitivo".

L'altra ragione per molti dei miti su questo periodo è la sua associazione con la Chiesa cattolica. Nel mondo anglofono questi miti hanno origine in una denigrazione protestante del cattolicesimo e di un corrispondente disprezzo per il periodo in cui la fede cattolica era dominante. In altre culture europee, come la Germania e la Francia, simili miti hanno origine nella posizione anti-clericale di molti influenti pensatori dell'illuminismo. Ecco una sintesi di alcuni dei miti e delle idee sbagliate sul periodo medievale che hanno avuto origine come risultato di questi pregiudizi:

1. La gente pensava che la terra fosse piatta e che la Chiesa insegnasse questo

punto come questione di dottrina.

Di fatto, la Chiesa non ha insegnato che la terra fosse piatta in qualsiasi momento nel Medioevo. Gli studiosi medievali erano ben consapevoli degli argomenti scientifici dei greci che dimostrarono che la terra era rotonda, e sapevano utilizzare strumenti scientifici, come l'astrolabio, per misurare con precisione la sua circonferenza. Il fatto che la terra sia una sfera era così tanto conosciuto, ampiamente accettato e indisputato che quando Tommaso d'Aquino volle scegliere un fatto oggettivo che non possa essere contestato all'inizio della sua *Summa Theologica*, scelse il fatto che la terra è rotonda come suo esempio.

E non erano solo i dotti a conoscere la forma della terra - tutte le prove indicano che questo era comunemente compreso da tutti. Un simbolo del potere terreno dei re, usato nelle loro incoronazioni, era l'orbe, o globo: una sfera d'oro tenuta nella mano sinistra del re, per rappresentare la terra. Quel simbolismo non avrebbe senso se non si fosse capito che la terra era rotonda. Una raccolta di prediche tedesche per i parroci del XIII secolo menziona anche che la terra era "rotonda come una mela", e sottintende che i contadini che udivano la predica avessero già capito ciò che questo significava. E il famoso libro inglese di racconti dei viaggiatori del XIV secolo, *I racconti di Sir John Mandeville*, racconta di un uomo che aveva viaggiato tanto a est da ritornare nella sua patria da ovest, senza spiegare al suo pubblico come questo funzioni.

L'idea popolare che Cristoforo Colombo scoprì che la terra era rotonda e che il suo viaggio ebbe l'opposizione della Chiesa è un mito moderno creato nel 1828. Lo scrittore Washington Irving fu incaricato di scrivere una biografia di Colombo, a condizione di descrivere Colombo come un pensatore radicale che si allontanava dalle superstizioni del vecchio mondo. Purtroppo Irving scoprì che Colombo si era veramente sbagliato circa la dimensione della terra, e scoprì l'America per pura probabilità. Dal momento che non ne usciva una storia molto eroica, inventò l'idea che la Chiesa medievale insegnava che la terra fosse piatta e creò questo mito persistente quando il suo libro divenne un best-seller.

Le raccolte di citazioni famose che si trovano su internet includono spesso una presunta citazione di Ferdinando Magellano che dice: "la Chiesa dice che la terra è piatta, ma io so che è rotonda. Infatti ho visto l'ombra della terra sulla luna e ho più fiducia nell'ombra che nella Chiesa". Magellano non ha mai detto queste parole, anche perché la Chiesa non affermava che la terra fosse piatta. Il primo utilizzo di questa "citazione" risale al 1873, quando fu usata in un saggio dal libero pensatore e agnostico americano Robert Green Ingersoll. Questi non cita alcuna fonte, ed è molto probabile che Ingersoll stesso abbia inventato l'espressione. Nonostante ciò, la "citazione" di Magellano può ancora essere trovata nelle collezioni di citazioni e su magliette e manifesti venduti da organizzazioni atee.

2. La Chiesa medievale ha soppresso la scienza e il pensiero innovativo e ha bruciato degli scienziati, rinviando il progresso di centinaia di anni.

Il mito che la Chiesa abbia soppresso la scienza e bruciato o represso scienziati è una parte centrale di ciò a cui gli storici della scienza si riferiscono come "la tesi del conflitto". Questa idea persistente ebbe le sue origini nell'illuminismo, ma fu fissata nella coscienza pubblica da due opere popolari del XIX secolo. *Una storia del conflitto tra religione e scienza* di John William Draper (1874) e *Una storia della guerra della scienza con la teologia* di Andrew

Dickson White (1896) sono state opere molto popolari e influenti che hanno diffuso l'idea che la Chiesa medievale abbia soppresso la scienza. Gli storici della scienza del XX secolo hanno fin da allora criticato fortemente la "tesi White-Draper" e notato che gran parte delle testimonianze di White e Draper sono state frantese in modo selvaggio o, in molti casi, completamente inventate.

Il primo cristianesimo dell'epoca romana inizialmente aveva un problema con quella che alcuni religiosi consideravano "conoscenza pagana" - le opere scientifiche degli intellettuali greci e dei loro successori romani. Alcuni hanno predicato che un cristiano dovrebbe evitare queste opere e rifiutare la loro conoscenza come non biblica. L'antico scrittore ecclesiastico Tertulliano chiedeva chiaramente con sarcasmo: "Cosa ha a che fare Atene con Gerusalemme?" Ma questa linea di pensiero fu respinta da altri prominenti uomini di Chiesa: Clemente di Alessandria propose che come Dio aveva dato agli ebrei una speciale comprensione in materia spirituale, così aveva dato ai greci una particolare comprensione delle cose scientifiche. Egli sosteneva che proprio come gli

israeliti avevano portato via l'oro degli egiziani e ne avevano trovato un uso, così i cristiani potrebbero e dovrebbero usare la saggezza dei greci pagani come dono di Dio. Clemente fu poi sostenuto dall'influente Agostino di Ippona, e in seguito i pensatori cristiani elaborarono quest'idea, osservando che se il cosmo era il prodotto di un Dio razionale allora poteva e doveva essere compreso razionalmente.

La filosofia naturale, fondata in gran parte sulle opere di pensatori greci e romani come Aristotele, Galeno, Tolomeo, Archimede e molti altri, divenne quindi una parte importante dei programmi delle università medievali. Grazie alla conservazione di queste opere da parte degli studiosi arabi quando furono persi in Occidente dopo il crollo dell'Impero Romano, gli studiosi medievali non solo studiarono questi testi e le opere degli arabi che vi avevano fatto aggiunte, ma li usarono per fare scoperte in proprio. Gli studiosi medievali furono particolarmente affascinati dalla scienza dell'ottica e inventarono gli occhiali in parte a causa dei loro studi con lenti per determinare la natura della luce e la fisica della vista. Lo scienziato del XIV secolo Thomas Bradwardine e un gruppo di altri studiosi di Oxford chiamati "i calcolatori di Merton" non solo formularono il teorema della velocità media, ma furono anche i primi a usare la matematica come lingua per descrivere la fisica, ponendo le basi di tutto ciò che è stato fatto da allora nella scienza della fisica.

Lungi dall'essere perseguitati dalla Chiesa, tutti gli scienziati del Medioevo erano essi stessi uomini di chiesa. Jean Buridan de Bethune, Nicole d'Oresme, Albrecht di Sassonia, Alberto Magno, Robert Grosseteste, Thomas Bradwardine, Teodorico di Friburgo, Roger Bacon, Thierry di Chartres, Gerbert di Aurillac, William di Conches, Giovanni Filopono, John Peckham, Duns Scoto, Walter Burley, William Heytesbury, Richard Swineshead, John Dumbleton e Nicola di Cusa non solo non sono stati perseguitati, soppressi o bruciati, ma sono stati onorati e rinomati per la loro conoscenza e la loro saggezza.

Contrariamente al mito e al malinteso popolare, non esiste un singolo esempio di una persona bruciata per qualcosa che avesse a che fare con la scienza nel Medio Evo, né c'è alcun esempio di scienza che sia stata soppressa dalla Chiesa medievale. L'affare Galileo è venuto molto più tardi (Galileo era contemporaneo di Descartes) e aveva molto più a che fare con la politica della Riforma e con le personalità in essa coinvolte, che piuttosto con

qualsiasi cosa a che fare con l'atteggiamento della Chiesa verso la scienza.

3. Nel Medio Evo milioni di donne furono bruciate dall'Inquisizione come streghe, e i roghi di streghe erano un avvenimento comune nei tempi medievali.

In realtà, la "mania delle streghe" non fu affatto un fenomeno medievale. Il suo splendore fu nel XVI e XVII secolo ed era un affare quasi esclusivamente della prima era moderna. Per la maggior parte del Medioevo (vale a dire dal secolo V al XV Secolo) non solo la Chiesa non si preoccupava di perseguire le cosiddette streghe, ma il suo insegnamento era in realtà che le streghe non esistevano nemmeno.

Fino al XIV secolo circa la Chiesa rimproverò le persone che credevano nelle streghe e rifiutò l'idea come una sciocca superstizione contadina. Diversi codici di legge medievali, sia quelli canonici che civili, non dichiarano che la stregoneria è proibita, ma ha dichiarato che la credenza nell'esistenza delle streghe è da mettere fuori legge e/o è peccaminosa. Un uomo di chiesa si trovò in un villaggio di persone che credevano veramente alle affermazioni di una donna che dichiarava di essere una strega e che diceva, tra l'altro, che poteva trasformarsi in una nuvola di fumo e lasciare una stanza bloccata attraverso il buco della serratura. Così, per dimostrare la follia di questa credenza, l'uomo si bloccò in una stanza con la donna mentre la incoraggiava a fuggire attraverso il buco della serratura picchiandola con un bastone. La "strega" non fuggì e gli abitanti del villaggio capirono la storia.

Il pensiero sulle streghe cominciò a cambiare nel XIV secolo, in particolare sulla scia della morte nera del 1347-1350, dopo la quale gli europei temettero sempre di più le cospirazioni di forze occulte maligne, soprattutto immaginarie. Oltre al fatto di incolpare gli ebrei e a temere cellule di eretici, l'idea delle congreghe di streghe cominciò a essere presa più seriamente dalla Chiesa. Il culmine si ebbe nel 1484 quando papa Innocenzo VIII pubblicò la bolla *Summis desiderantes*, che lanciò effettivamente la caccia alle streghe che infuriò in Europa per i successivi 200 anni.

Sia i paesi cattolici sia quelli protestanti furono colti nella mania delle streghe una volta che questa fu avviata. Quello che è interessante è come la mania sembra aver seguito le linee di frattura della riforma: i paesi cattolici che avevano poca minaccia dal protestantesimo, come l'Italia e la Spagna, videro molto poca caccia alle streghe, mentre quelli in prima linea nelle lotte religiose del tempo, come la Germania e la Francia, ne videro la maggior parte. Ciò significava che i due luoghi dove l'Inquisizione era più attiva erano anche i luoghi dove c'era la minima isteria sulle streghe. Contrariamente ai miti, l'Inquisizione era molto più preoccupata dagli eretici e dai convertiti ebrei che ricadevano nel giudaismo rispetto a qualsiasi "stregoneria".

Nei paesi protestanti, la caccia alle streghe esplose nei momenti di minaccia allo *status quo* (per esempio a Salem, nel Massachusetts) o in tempi di turbolenza sociale e religiosa (come nell'Inghilterra giacobita o sotto il regime puritano di Oliver Cromwell). Nonostante le esagerazioni esagerate di "milioni di donne" giustiziate per stregoneria, gli studiosi moderni stimano che il numero effettivo di morti sia di circa 60-100.000 persone in diversi secoli, e il 20% delle vittime era composto da uomini.

Hollywood perpetua il mito della caccia "medievale" alle streghe e pochi film di Hollywood situati in quel periodo possono resistere almeno a qualche menzione di streghe o di qualcuno che sia minacciato da un sinistro uomo di chiesa per sospetto di stregoneria. Questo avviene nonostante il fatto che la mania è in gran parte post-medievale e che per la maggior parte del periodo medioevale le credenze nelle streghe sono state respinte come sciocchezze superstiziose.

4. Il Medio Evo era un periodo di sporcizia e squallore in cui la gente raramente si lavava, puzzava e aveva i denti marci.

Di fatto, la gente medievale a tutti i livelli della società si lavava quotidianamente, faceva bagni e stimava la pulizia e l'igiene. Come in qualsiasi periodo precedente alla moderna disponibilità di acqua calda, erano meno puliti di noi, ma così come i nostri nonni o bisnonni, riuscivano a lavarsi quotidianamente e a rimanere puliti, stimavano la pulizia e non apprezzavano le persone sporche o puzzolenti.

La maggior parte della gente di quel periodo rimaneva quotidianamente pulita lavandosi con una bacinella d'acqua calda. Il sapone cominciò a essere usato ampiamente nel Medioevo (i romani e i greci non usavano il sapone) e i fabbricanti di sapone avevano le proprie gilde nelle più grandi città medievali. Il riscaldamento dell'acqua per un bagno completo era un processo che richiedeva molto tempo, quindi i bagni a casa erano meno comuni, ma anche gli strati inferiori della società apprezzavano un bagno in tinozza quando potevano farlo. La nobiltà elevò i bagni a un alto livello di lusso, con grandi vasche di legno d'acqua profumata, con sedili foderati di seta, non solo come un piacere solitario, ma come qualcosa condiviso con i partner sessuali o anche con gruppi di amici, con vino e cibo a portata di mano, come per una moderna vasca con idromassaggio o jacuzzi.

Esistevano bagni pubblici in molte città più grandi e centinaia di loro prosperavano nelle grandi città. La riva meridionale del Tamigi era la posizione di centinaia di "stufe" (in inglese *stewes*, all'origine della parola per il piatto "stufato") in cui i londinesi medievali potevano immergersi nell'acqua calda, così come chiacchierare, giocare a scacchi e invitare prostitute. A Parigi c'erano ancor più bagni e in Italia erano così numerosi che alcuni accettavano esclusivamente le donne o aprivano puramente per gli aristocratici, così i nobili non si trovavano a condividere una vasca con artigiani o contadini.

L'idea che la gente nel Medioevo non si lavasse si basa su una serie di miti e di idee sbagliate. In primo luogo, ancora nel XVI e nel XVIII secolo, cioè dopo il Medioevo, ci furono periodi in cui i medici sostenevano che il bagno era dannoso e in cui la gente evitava di lavarsi troppo regolarmente. Persone per le quali "il Medio Evo" sembra significare "qualsiasi momento prima del XIX secolo" hanno concluso che ciò significasse che queste idee erano prevalenti anche in precedenza. In secondo luogo, i moralisti cristiani e gli ecclesiastici nel Medioevo misero in guardia contro i bagni eccessivi. Questo perché tali moralisti mettevano in guardia contro gli eccessi in qualsiasi cosa: il cibo, il sesso, la caccia, il ballo o persino la penitenza e la devozione religiosa. Concludere che questi avvertimenti significassero che nessuno faceva il bagno è chiaramente assurdo. Infine, i bagni pubblici erano strettamente associati alla prostituzione. Non c'è dubbio che molte prostitute abbiano fatto il loro mestiere nei bagni pubblici delle città medievali e le "stufe" della Londra medievale e di altre città si trovavano vicino ai più noti distretti di bordelli e prostitute. Così

i moralisti tuonavano contro i bagni pubblici come pozzi d'iniquità. Concludere da ciò che la gente non usasse quindi le vasche da bagno è tanto sciocco quanto concludere che non visitassero neppure i bordelli adiacenti.

Il fatto è che la letteratura medievale celebra le gioie di un bagno caldo, e la cerimonia della cavalleria medievale comprendeva un bagno profumato per l'iniziazione di uno scudiero, mentre eremiti ed asceti si vantavano di non farsi bagno proprio come si vantavano di non godere di altri piaceri comuni, e i fabbricanti di saponi e i tenutari di bagni pubblici facevano affari alla grande: questo dimostra che la gente medievale amava mantenersi pulita. Anche l'idea che avessero denti marcia è stata dimostrata assurda da parte dell'archeologia. In un periodo in cui lo zucchero era un lusso costoso e in cui la dieta media della gente era ricca di verdure, frutta di stagione e calcio, i denti medioevali erano in realtà eccellenti. Fu solo nel XVI e nel XVII secolo che lo zucchero a buon prezzo dalle Indie occidentali inondò l'Europa e causò un'epidemia di carie e di alitosi.

Un detto medioevale francese mostra come fosse fondamentale lavarsi tra i piaceri di una buona vita in quel periodo:

Venari, ludere, lavari, bibere! Hoc est vivere!

(Cacciare, giocare, fare il bagno, bere! Questo è vivere!)

5. Il periodo medievale fu un'epoca tecnologica "tenebrosa" e ci fu scarso o nessun progresso nella tecnologia fino al Rinascimento.

Il periodo medievale vide molti progressi nella tecnologia, alcuni dei quali sono tra i più significativi nella storia umana. Quando l'Impero Romano occidentale crollò nel V secolo l'effetto sulla cultura e la tecnologia materiale in Europa fu devastante. Senza l'Impero per finanziare i grandi progetti di ingegneria e le infrastrutture su larga scala, molte delle abilità e delle tecniche usate in edifici monumentali e tecnologie complesse furono dimenticate e perse. La rottura del commercio a lunga distanza significò che le persone diventavano sempre più autosufficienti e producevano ciò di cui avevano bisogno a livello locale. Ma questo ebbe effettivamente un effetto stimolante sull'adozione e lo sviluppo della tecnologia nel lungo periodo. I progressi tecnici che hanno aiutato le comunità agricole autosufficienti a essere più produttive sono stati adottati più ampiamente in tutta Europa e questo ha portato allo sviluppo del collare dei cavalli, permettendo un trasporto e un'aratura più efficienti, dei ferri da cavallo, dell'aratro pesante, che consentiva la coltivazione dei più pesanti suoli del Nord Europa, e di un'ampia adozione di potere idrico sotto forma di mulini ad acqua e di mulini a marea. Il risultato di questi sviluppi fu che ampie aree d'Europa che non erano mai state coltivate in epoca romana furono coltivate per la prima volta e l'Europa divenne molto più produttiva e, in ultima analisi, più ricca di quanto non fosse mai stata.

L'ampia diffusione dei mulini ad acqua su una scala mai vista in epoca romana portò non solo ad una più ampia gamma di usi per la potenza idrica, ma ad un aumento di altre forme di meccanizzazione. Il mulino a vento fu un'innovazione europea medievale, e entrambi i mulini a vento e ad acqua non erano usati solo per la macinazione di farina ma anche per la follatura delle stoffe, per fare pelli, soffiotti e martelli. Queste ultime due innovazioni portarono alla produzione di acciaio su scala semi-industriale e, insieme all'invenzione

medievale dell'altoforno e allo sviluppo della ghisa, la tecnologia medievale dei metalli avanzò ben oltre a quella dei romani...

Nella seconda metà del Medioevo (1000-1500 dC), la rivoluzione agraria del vento e dell'acqua dei precedenti secoli fece dell'Europa cristiana un potere ricco, popoloso e in espansione. La gente medievale cominciò a sperimentare altri usi della meccanizzazione. Notando che l'aria calda saliva in un camino (che era un'altra innovazione medievale), le più grandi cucine medievali avevano ventole installate nel camino per girare automaticamente gli spiedi usando un sistema di ingranaggi. I monaci medievali notarono che utilizzare un sistema di trasmissione simile guidato da un peso discendente poteva essere utilizzato per misurare meccanicamente un'ora di tempo. Nel XIII secolo cominciarono ad apparire in tutta Europa i primi orologi meccanici, un'innovazione medievale che avrebbe rivoluzionato il modo in cui gli uomini vedevano il tempo. Gli orologi medievali si svilupparono rapidamente, con orologi da tavolo miniaturizzati che apparvero in pochi decenni dall'invenzione dello strumento. Gli orologi medievali potevano essere dispositivi di calcolo molto complessi. L'orologio astronomico immensamente complicato costruito da Richard di Wallingford, l'abate di St Albans, era così complesso che ci volevano otto anni per passare attraverso il suo ciclo completo di calcoli: era la macchina più intricata mai costruita fino a quel punto.

L'aumento delle università nel Medioevo stimolò anche diverse innovazioni tecniche. Gli studiosi che avevano studiato opere sull'ottica di scienziati greci e arabi fecero esperimenti sulla natura della luce utilizzando lenti e occhiali inventati nel processo. Le università inoltre fornivano un grande mercato per i libri e incoraggiavano metodi di produzione di libri più a buon mercato. Gli esperimenti con la stampa a blocchi portarono finalmente all'invenzione del carattere mobile e alla fine a un'altra innovazione medievale altamente significativa: la stampa.

La tecnologia marittima medievale fece in modo che gli europei fossero in grado di navigare verso le Americhe per la prima volta. Il commercio marittimo a lunga distanza portò allo sviluppo di navi sempre più grandi, sebbene la forma più vecchia del timone - un grande palo simile a un remo montato sul fianco della nave - limitasse le dimensioni di una nave. Alla fine del dodicesimo secolo i carpentieri navali inventarono il timone ad agugliotto montato a poppa che consentiva di sviluppare e dirigere in modo più efficace le navi più grandi. La successiva era delle esplorazioni è stata resa possibile da questa innovazione medievale.

Così, lungi dall'essere un'età oscura della tecnologia, il periodo medioevale ha visto molte importanti innovazioni tecnologiche e molte di esse - occhiali, orologi meccanici e stampa - sono tra le più importanti invenzioni di tutti i tempi.

6. La guerra medievale consisteva in cavalieri disorganizzati in armature massicce e pesanti che guidavano marmaglie di contadini armati di forconi in battaglie che erano risse caotiche. Ecco perché gli europei furono solitamente battuti dai loro nemici musulmani tatticamente superiori nelle crociate.

L'immagine hollywoodiana della guerra medievale come un caos maldestro e disorganizzato dove cavalieri bramosi di gloria personale guidavano eserciti di reclute contadine ha origine

in gran parte in un singolo libro - *L'arte della guerra nel Medioevo* di Sir Charles Oman (1885). Questo libro prese vita come saggio universitario a Oxford, ma fu poi ampliato e pubblicato come primo libro di Oman. Poi divenne il libro più amato in inglese sul tema della guerra medievale, in gran parte perché non ce n'erano altri fino alla seconda metà del XX secolo, quando ebbe inizio un più moderno studio sistematico del periodo.

La ricerca di Oman soffriva di molti degli svantaggi del tempo in cui fu scritta: un pregiudizio generale contro il periodo medievale come "retrogrado" e "inferiore" all'era classica, una mancanza di molte fonti che dovevano ancora essere pubblicate e una tendenza a prendere le fonti a valore nominale. Di conseguenza, Oman presentò la guerra medievale come poco qualificata e senza tattiche o strategie, concentrata principalmente su una ricerca di gloria individuale da parte dei cavalieri e dei nobili. Ma dagli anni '60 metodi storici più moderni e una più ampia gamma di fonti e interpretazioni si sono aggiunti a questo soggetto, inizialmente da parte di storici europei come Philippe Contamine e J.F. Verbruggen. Queste nuove opere hanno rivoluzionato la nostra comprensione della guerra medievale, mostrando che mentre molte delle nostre fonti hanno enfatizzato le azioni individuali dei cavalieri e dei nobili, l'uso di altre fonti dipingeva un quadro molto diverso da quello di Oman.

Di fatto, il sorgere dell'élite cavalleresca nel X secolo significò che l'Europa medievale ebbe una classe professionale di guerrieri che dedicavano la loro vita alle arti della guerra. Mentre apprezzava gloria e abilità individuali, quest'élite si allenava fin dall'infanzia e sapeva bene che le lotte erano vinte dall'organizzazione e dalla tattica. I cavalieri si addestravano in manovre di gruppo e gli aristocratici si addestravano a coordinare un certo numero di questi gruppi (spesso chiamati *conrois* o "lance") in "battaglie" o "battaglioni". Questo si faceva attraverso combinazioni di segnali di tromba, segnali di bandiera o comandi visivi e verbali.

La chiave per le tattiche del campo di battaglia medievale era quella di colpire il nucleo dell'esercito nemico - la sua fanteria - affinché le sue fila venissero disturbate abbastanza da essere vulnerabili a un colpo mortale: una carica da parte della cavalleria pesante. Il tempo per questa mossa doveva essere preparato con cura, mantenendo nello stesso tempo il proprio esercito e non permettendo alla cavalleria pesante dell'avversario un'occasione simile. Contrariamente alla credenza popolare, gli eserciti medievali erano sostanzialmente basati sulla fanteria, mentre la cavalleria, compresa la cavalleria pesante elitaria, ne formava una notevole minoranza.

Anche l'immagine hollywoodiana della fanteria medievale come accozzaglia di contadini armati di attrezzi agricoli è un mito. La fanteria era spesso arruolata prendendo gli uomini dalla campagna, ma gli uomini selezionati non erano mal addestrati o mal attrezzati. In terre dove era obbligatorio l'obbligo militare, c'erano sempre alcuni uomini che avevano il tempo di allenarsi per essere pronti per la guerra. Gli arcieri inglesi che vinsero a Crecy, Poitiers e Agincourt erano "reclute contadine", ma erano estremamente esperti, ben addestrati ed efficienti. Le città-stati italiane davano un giorno alla settimana ai cittadini per esercitarsi e manovrare in formazioni unitarie e queste unità giunsero a rappresentare forze formidabili. Infine, c'erano molti uomini che avevano scelto la guerra come professione e i nobili spesso ricevevano dai propri vassalli i loro obblighi militari sotto forma di denaro, e usavano questo

denaro per assumere unità mercenarie professionali e unità di specialisti in particolari armi o tipi di guerra (per esempio, balestrieri o esperti di macchine d'assedio).

Le battaglie campali erano imprese rischiose che potevano facilmente finire in vittorie o sconfitte anche se il nemico era di molto inferiore. Di conseguenza, una battaglia aperta era in realtà molto rara e la maggior parte della guerra medievale consisteva di manovre strategiche e, più spesso, di assedi. Gli architetti medievali avevano portato l'arte della fortificazione a nuove altezze e i grandi castelli dei crociati come Kerak e il Krak dei Cavalieri o la catena dei massicci castelli di Edoardo I in Galles furono capolavori d'ingegneria difensiva.

Insieme ai miti degli eserciti medievali come marmaglie guidate da idioti tattici c'è l'idea che i crociati venissero solitamente declassati e sconfitti da un nemico musulmano più tatticamente sofisticato in Medio Oriente. In realtà, un elenco delle battaglie combattute dagli eserciti crociati dimostra che essi hanno vinto più incontri rispetto a quelli persi, con entrambe le parti che prendevano dall'altra tattiche e equipaggiamenti in quella che era generalmente una lotta uniforme. Fu una mancanza di leve militari che portò alla caduta dei regni crociati d'Oltremare, e non abilità inferiori nel combattimento.

Infine, ci sono miti circa l'armatura medievale. Il malinteso comune è che l'armatura medievale fosse massiccia e pesante, che i cavalieri dovessero essere sollevati in sella con delle gru, e che una volta atterrato, un cavaliere non fosse in grado di alzarsi di nuovo. Naturalmente, solo un idiota entrerebbe in battaglia e rischierebbe la sua vita in un'armatura che gli limiti il movimento in tal modo. In realtà il peso delle armature medievali a piastra è di circa 20 kg, che è quasi la metà di quanto porta oggi in battaglia un moderno soldato di fanteria. I ricreatori moderni di scene medioevali amano dimostrare quanto sia agile un uomo in armatura completa, facendo acrobazie in piena armatura a piastre. Le cotte di maglia precedenti erano molto più pesanti, ma anche con esse un uomo in forma era completamente agile.

Letture ulteriori:

Stephen J. Harris & B.L. Grigsby, *Misconceptions about the Middle Ages* (2008)

Jeffrey Burton Russell, *Inventing the Flat Earth: Columbus and Modern Historians* (1991)

Edward Grant, *The Foundations of Modern Science in the Middle Ages: Their Religious, Institutional, and Intellectual Contexts* (1996)

James Hannam, *God's Philosophers: How the Medieval World Lay the Foundations of Modern Science* (2009)

Brian Levack, *The Witch-hunt in Early Modern Europe* (2006)

Richard Kieckhefer, *Magic in the Middle Ages* (1989)

Ian Mortimer, *The Time-traveller's Guide to Medieval England: A Handbook for Visitors to the Fourteenth Century* (2008)

Jean Gimpel, *The Medieval Machine: The Industrial Revolution of the Middle Ages* (1976)

Lynn White jr., *Medieval Technology and Social Change* (1962)

J. & F. Gies, *Cathedral, Forge and Waterwheel: Technology and Invention in the Middle Ages* (1994)

Philippe Contamine, *War in the Middle Ages* (1984)

J.F. Verbruggen, *The Art of Warfare in Western Europe from the Eighth Century to 1340* (1997)